



MARIA RITA COLAIUDA è nata a L'Aquila il 7 maggio 1967, dove vive e lavora. Gli studi umanistici hanno dato l'impronta al suo pensiero poetico, volto a comprendere gli stati d'animo più profondi e i grandi temi universali. Il 2009 è stato segnato dal terremoto avvenuto a L'Aquila, e ha raccontato quei terribili momenti nella poesia "*Tre e trentadue*" con la quale ha ricevuto la Menzione di Merito al concorso di poesia "Onde d'arte in versi per l'Abruzzo", in favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ottenendo. Ha ottenuto diversi riconoscimenti in concorsi letterari promossi dall'Associazione Carta e Penna, che sostiene la diffusione della conoscenza delle malattie rare in collaborazione con la Federazione Prader Willi e la F.M.R.I. di Torino.

Finalista al I concorso di poesia "Raccontami un'emozione" in favore dell'associazione "Malattie rare infantili", finalista alla I edizione del Premio Nazionale di Poesia "Io sto con Telethon", promossa dall'editore "La Stella Cadente" S.R.L.S. di Napoli.

Nel 2016 la sua poesia "*Il sorriso*", è stata selezionata per un fotocontest letterario a cura della Fondazione Malattie Rare Infantili, intitolato "La cura", dal quale sono stati redatti un calendario del 2017 ed un'antologia di tutte le opere selezionate dal titolo "100 parole per un sorriso".

Nel luglio 2017 ha pubblicato un libro dal titolo "*L'Aquila - Il soffrire passa, l'aver sofferto rimane* - [Ricordi, riflessioni e speranze dopo il terremoto de L'Aquila] – Carta e Penna Editore (TO).

Terzo posto al concorso di poesia su "L'Ottimismo" con la poesia "*Amica rara*", promosso dalla Federazione Malattie Rare Infantili; finalista al concorso di poesia "Semplicemente donna" a cura di Montegrappa Edizioni di Monterotondo. Al 10° Concorso Nazionale «Poesie d'Amore» organizzato dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, ha ricevuto l'Attestato di Merito e l'inserimento, in questa prestigiosa antologia, della propria poesia dal titolo "*Mamma leggiamo*", che narra dell'affetto reciproco tra una madre e un figlio e dell'amore per la cultura, che viene alimentato anche dal modo con cui lo si trasmette, ossia con un approccio di complicità e sete di conoscenza.



MAMMA, LEGGIAMO

Dolce, una mamma, il suo bambino cinge
tra le braccia e a legger si accinge
con lui un libricino. Così si china
e poggia il mento sulla sua testolina.

I capelli profumati e setosi
Il respiro calmo, il suo calore
A entrambi regalano momenti preziosi
Che come un sigillo suggellano il cuore.

Con le manine sfoglia il libricino,
guarda le figure, è attratto dai colori
nei suoi occhi si legge lo stupore;

Fa mille domande, vuole sapere,
le avventure ascolta con piacere
ed impara ad amare la lettura.

Maria Rita Colaiuda